



Il governo del mondo



“Ti lodo o Padre perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate agli umili”. (Mt11,25; Lc10,21). Non ai dotti, quindi, ma agli umili, ai puri di cuore, la gloria di Dio si svela. Troppa dottrina, troppa sicumera e sufficienza nei nostri comportamenti e progetti di vita, rivelano un uomo che vuole sostituirsi a Dio, o meglio fare come se Egli non ci fosse.

Quando la Luce da Luce (cfr. Credo), viene in questo mondo “che brancola nelle tenebre” (Is 9,1-6), la sua ombra, coprendola, investe un’umile fanciulla di Nazareth (Lc1,35), l’Altissimo si nasconde nel suo utero, e la Luce della vita illumina il grembo di Maria, e si fa “Luce vera, che illumina ogni uomo” (Gv 1,9). La luce si svela sempre agli ultimi, così ai pastori: “Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce” (Lc1,9) e annunciò la grande gioia (Lc1,11). Fratelli, si, dobbiamo veramente farci piccoli, umili, poveri, cioè sentire il bisogno dell’agire di Dio nella nostra vita e nella vita della nostra società se vogliamo superare la crisi che ci circonda e quella ch’è dentro di noi. La vita derivante dallo stato di discepolo, ci costituisce “luce nel Signore e figli della luce” (Ef 5, 8), “figli della luce e figli del giorno” (1 Ts 5, 5; Rm 13, 12). Questa alta vocazione di seguaci di Gesù è ciò che la Chiesa ci propone fin dalla chiamata battesimale che ci rende “stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa” (1 Pt 2, 9). Rispondiamo alla chiamata, e arrendiamoci all’illuminazione della Parola di verità (Ef 1, 17 ss), la luce del Vangelo della salvezza (2 Cor 4, 4). Essa conduce alla fede in Gesù e a ricevere il sigillo promesso dello Spirito Santo (Ef 1, 13) per vivere una vita senza macchia; perché “il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità” (Ef 5, 9) e per “formare un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone” (Tito 2,14).

Quando lasciamo a Dio il governo del mondo, non sprofondiamo nell’ombra della recessione, ma la “Luce vera” ci indica il cammino della vita e della storia.

Su, con la Luce che è Cristo, andiamo avanti senza paure! Affrontiamo anche i sacrifici del momento presente (Rm8,18), ma che ci prospettano un futuro migliore per le nuove generazioni.

Buon Natale

Il vostro parroco e fratello

Don Giorgio Costantino



CINQUE ANNI DALL'IMMISSIONE CANONICA DEL PARROCO MONS. GIORGIO COSTANTINO: "UN VULCANO DI IDEE" !

Il 29 ottobre del 2006 la comunità parrocchiale di S. Maria del Divino Soccorso vive il suo "cambio di guardia": si insedia il nuovo parroco Mons. Giorgio Costantino.

Molteplici, in questi anni, le iniziative spirituali, culturali, sociali, sportive e strutturali da lui pensate, ideate, avviate e portate a termine.

La comunità parrocchiale, "popolo di Dio", è formata da bambini, giovani, adulti e anziani, e don Giorgio segue con attenzione e costanza tutti i settori.

La catechesi per l'iniziazione cristiana dei fanciulli costituisce il nucleo essenziale dell'attività di annuncio e quindi, nello sforzo di educare ad una catechesi permanente, ha dato vita ad un gruppo che accoglie i bambini già dai 4-5 anni di età, e da gruppi di ragazzi che, dopo aver fatto la prima comunione, hanno scelto di proseguire il cammino di crescita in parrocchia. Per dare poi nuovo slancio alle attività educative e di animazione ha realizzato l'oratorio.

Fin dal suo insediamento in Parrocchia, Mons. Giorgio, consapevole dell'importanza di stare accanto alle famiglie, si accosta ad esse con la "Benedizione" che, oltre a momento di preghiera "domestica", è occasione di conoscenza e di amicizia. Rivolge, poi, un'attenzione particolare ai genitori dei bambini battezzati, incontrandoli in alcuni momenti dell'anno per dare continuità al cammino, e alle famiglie dei fanciulli del catechismo e dell'ACR, creando con loro momenti di aggregazione e preghiera.

Forte è l'incremento da lui dato alla vita spirituale della comunità parrocchiale: dalla maggiore cura della liturgia, al potenziamento del canto, al consolidamento di alcune significative espressioni della religiosità popolare, ai Ritiri spirituali.

Tutto il mese di maggio, dedicato alla Vergine Maria, la S. Messa serale è animata dai bambini di prima comunione e di prima confessione con preghiere e giaculatorie.

Il tempo dell'Avvento è molto ben preparato dal Parroco coadiuvato dal Consiglio Pastorale con la Novena dell'Immacolata con i Vespri mariani cantati e l'animazione affidata ai laici, e la Novena di Natale all'alba, richiamando la tradizione dei nostri padri.

Anche il tempo della Quaresima è vissuto con intensa spiritualità, basti pensare alla coinvolgente Via Crucis vivente, don Giorgio stesso ne cura la sceneggiatura, la scenografia e i costumi d'epoca. Ha dato nuovo impulso alla bella iniziativa della settimana mariana dandole il volto di una missione con la presenza dei padri marianisti e ha arricchito la festa di spettacoli e di sagre.

L'evangelica operosità che non conosce soste, del nostro parroco, lo ha portato, in questi anni, a orientare ed incrementare la vita della comunità parrocchiale, rilanciando gli organi di partecipazione con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e le articolate commissioni funzionanti e attive.

Don Giorgio, oltre che donarsi senza riserve per il potenziamento ed il rinnovamento della "Chiesa-comunità di uomini", si prodiga alla ristrutturazione della "chiesa in muratura".

Rinnova subito la canonica rendendola un luogo ospitale e accogliente.

Grazie al suo artistico carisma personale, si adopera affinché l'addobbo della chiesa possa trasmettere un messaggio che lasci meglio intendere il carattere della liturgia.

Carico di entusiasmo e di passione per le cose belle e sante, arreda e abbellisce la "Cappella", a costo di grandi sacrifici personali.

Acquista due colonne in bronzo ornamentali che reggono le lampade collocate accanto al Tabernacolo. Da buon padre di tutti, anche da Fatima rivolge il suo pensiero ai parrocchiani acquistando una delicata copia della statua della Madonna che, dopo aver fatto benedire dal Papa, ha collocato su una pregevole colonna in legno massiccio. Per creare un clima di raccoglimento e favorire la preghiera, ha ideato e fatto mettere in posa una tenda scorrevole. Inoltre, per far fronte al caldo ed al freddo, ha installato due condizionatori.

Molteplici le opere parrocchiali già portate a termine: dalla cura della villetta interna alla canonica, arricchita con bellissime piante e con la statuina della Madonnina di Medjugorje; alla divisione della sala "Sedes Sapientiae" con la realizzazione di nuove finestre e porte e nuova tinteggiatura; alla creazione della sala azzurra per riunioni arredata da comode poltroncine e che fungesse anche da sala multimediale dotata di molteplici postazioni con computer e adsl; alla installazione, in chiesa, dei ventilatori al tetto. Altrettanto numerosi sono i lavori programmati o in corso d'opera: è iniziata, e procede alacremente, la ristrutturazione delle aule per il catechismo; ha dato un volto completamente nuovo alla sacrestia con un monumentale arredamento realizzato dalla ditta Lia di Croce Valanidi. Inoltre, per garantire sicurezza e prevenire atti vandalici, don Giorgio ha provveduto alla protezione, con opere in ferro, di tutte le finestre e le vetrate della Chiesa, dell'Auditorium e di tutti i locali; alla costruzione e sistemazione di una recinzione provvista di cancelli nella zona antistante alla canonica; alla posa di un cancello divisorio, anch'esso in ferro lavorato, nell'atrio della chiesa, ricavandone una zona che verrà utilizzata per l'allestimento di un Museo parrocchiale.

Infine, sempre attento alle esigenze di tutti, ha provveduto a creare un nido anche per la famiglia di Ludi. Discorso a parte merita la "Casa del Sorriso" di Gornelle, dove ogni estate, coniugando spiritualità, socialità, divertimento e natura, accompagnati dal parroco, ragazzi, giovani, anziani, catechisti, partecipano ai campi estivi.

Per offrire una più confortevole permanenza, oltre ai normali e numerosi lavori di conservazione che la struttura richiede, don Giorgio ha provveduto all'interramento del bombolone del gas, alla realizzazione della facciata e della tettoia esterna in legno.

Poi, da buon ideatore, uomo che "una ne pensa e dieci ne fa", ha creato la cappella che, grazie ad una grande porta a "scrigno" permette di sfruttare lo spazio dell'ingresso, favorendo la partecipazione ai momenti di preghiera dei gruppi presenti.

Anche Casa Accoglienza, in questi anni, ha avuto bisogno di lavori di ordinaria manutenzione, ed ultimamente, quando si sono resi necessari lavori straordinari per il rifacimento del tetto e la costruzione di una nuova tettoia, la pavimentazione del terrazzo e la tinteggiatura delle pareti, don Giorgio, che davanti alle necessità mai si perde d'animo, vi ha subito provveduto, così come ha fatto quando si è reso necessario l'acquisto del nuovo pulmino.

Tanto ha fatto, grazie anche alla generosità di alcuni fedeli che hanno concorso con offerte, e soprattutto alla sua, e tanto ha ancora da fare. La Madonna del Divino Soccorso, lo aiuterà, toccherà i cuori, muoverà la volontà, unirà le forze.

Un grazie affettuoso, don Giorgio, per quanto ha dato e continua a dare a questa comunità, sua famiglia, che tanto ama.





I Centri d'Ascolto



È ormai diventata una tradizione per la nostra parrocchia organizzare dei centri d'ascolto nei tempi forti di Avvento e di Quaresima. Quindi, anche quest'anno, dieci famiglie hanno aperto la porta della loro casa e del loro cuore per accogliere vicini e amici e ascoltare la Parola del Signore.

Per fare una pausa di riflessione in questa nostra vita frenetica e accorgersi che il Natale non è solo albero di Natale e regali, si è voluto proporre la lettura di due brani del vangelo: la guarigione del cieco Bartimeo (Mc.10, 46-52) e la visita dei Magi (Mt.2,1-12), dei quali i temi principali sono la luce e il cammino.

La nostra vita è spesso cieca, avvolta dal buio dell'incertezza e della confusione perché non ci rendiamo conto che per ognuno c'è una stella che ci guida per raggiungere la vera luce che non si spegne mai: Gesù. Dobbiamo avere il coraggio di riconoscerci ciechi e di gridare, come Bartimeo: "Gesù, abbi pietà di me!". È venuto il momento di chiedere di vedere, perché, per seguire Lui dobbiamo vedere e vedere è avere la fede.

La luce di Dio è andata a scomodare i Magi là dove erano, per cui a tutti viene data la possibilità di trasformare il proprio camminare senza meta in un

itinerario che ha come punto di arrivo l'amore di Dio. E' sempre il viaggio della fede che ci porta fino a Betlemme nel luogo dove Dio si mostra e si offre a noi.

Metterci in cammino significa non restare seduti, attaccati alle pseudo- sicurezze umane. Bisogna buttare il mantello, metterci in gioco, in viaggio come i Magi. Un viaggio che esige distacco, coraggio, ricerca, speranza. Chi è legato a terra dai pesi delle cose e degli egoismi è incapace di cercare e poi seguire Gesù.

Bartimeo, dopo aver "gettato via il mantello" ed esser "balzato in piedi", ricevuta la vista, la luce, segue il suo "Rabbini". I Magi, che cercavano "il re dei Giudei", seguono la stella, la luce che li porta davanti a un bambino.

Il mondo può cercare le luci sfavillanti della pubblicità natalizia, dei veglioni, ma il cristiano sa dove trovare la vera luce, la sua stella, come fecero i Magi e Bartimeo: solo prostrandoci davanti a un bambino indifeso anche se re, e povero anche se creatore del mondo, noi troveremo la luce e il senso della nostra vita pur se povera e indifesa come Lui.

Si prepara il Sinodo sulla nuova evangelizzazione

Con la nuova evangelizzazione la Chiesa cerca di rispondere ai mutamenti costanti che intervengono nella comunità umana universale nel processo di globalizzazione in un clima culturale e morale di secolarizzazione e agnosticismo. Di fronte a tali sfide si richiedono nuovi linguaggi e nuovi mezzi e soprattutto testimoni credibili perché si trasmetta la fede alle nuove generazioni nei nuovi contesti sociali, dove le comunità naturali e tradizionali, quali la famiglia e la scuola, ritrovano, con particolare urgenza, il loro proprio impegno educativo alla fede. La Chiesa fa affidamento su queste cooperazioni perché la sua missione di evangelizzare attraverso l'annuncio, l'iniziazione, la liturgia, la santità delle persone conosca nuovi metodi e nuovi esiti.

Alla Chiesa si apre la via a questo nuovo atteggiamento missionario nell'intento di raggiungere non solo i battezzati che hanno abbandonato la professione e la pratica della fede, i non credenti, gli agnostici, ma anche i fedeli di altre religioni, in un dialogo che renda possibile l'incontro attorno a ragioni da trovare o da spiegare per il vivere umano e per la professione della fede. La Chiesa infine, mentre avverte con rinnovata acuta sensibilità il dovere di predicare il Vangelo, ha necessità di una metanoia che le permetta, tra l'altro, di presentarsi come maestra e testimone a persone che cercano il Signore, perché, annunciando il Vangelo, di fatto proclama la conversione e il perdono dei peccati. Il Sinodo che discuterà questa delicata tematica si terrà nel prossimo anno 2012 dal 7 al 28 ottobre e avrà come tema La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Con i lavori sinodali avranno coincidenza alcuni eventi ecclesiali, quali il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, il 20° anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e l'inizio dell'anno della Fede, che il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto con la Lettera Apostolica in forma di "motu proprio" Porta fidei.



La voglia di sacro degli Italiani

Gli italiani si dichiarano e si dimostrano credenti: il 45,8% crede senza nutrire dubbi, il 25,1% ha qualche dubbio, ma atei convinti e agnostici, assieme, non arrivano nemmeno al 13%. Il 36,3% ha la certezza che esista un'altra vita, meno dei credenti in Dio; chi pensa non ci sia nulla sono il 14,6%; e la maggioranza relativa, con quasi il 44%, è dubbioso, pensieroso, incerto. Credenti in Dio, dubbiosi nell'aldilà, gli italiani mantengono una frequenza record alla messa: il 26,5% vi partecipa ogni domenica e

più del 50% almeno una volta all'anno, e chi non mette mai piede in chiesa è appena il 21,8%. Ma il dato più interessante riguarda la «voglia di sacro» degli italiani, assai superiore alla frequenza ai sacramenti o alla vita di parrocchie e aggregazioni laicali. Il 32,5% degli italiani prega almeno una volta al giorno, e il 23,7% non prega mai. Gli italiani non esitano a manifestare apertamente la propria appartenenza religiosa. Nell'ultimo anno, il 33,9% ha partecipato a una processione, il 15,6% a pellegrinaggi, il 13,3% ha fatto un voto, il 34,7% ha fatto dire messe per i defunti. Ma quanto la Chiesa è capace, sulla base di questa analisi, di decifrare e intercettare le soluzioni e a dare risposte adeguate, capace di parlare alla vita e scaldare il cuore del popolo di Dio?

Festa avvenimento di gioia



Anche quest'anno si è celebrata la festa in onore della Madonna del Divino Soccorso tra la fine del mese di agosto ed i primi giorni del mese di settembre: le idee e le iniziative proposte dal Parroco, Mons. Giorgio Costantino, sono state accolte nella riflessione e nelle proposte comuni emerse poi nel Consiglio pastorale allargato a tutte le realtà presenti in parrocchia.

Siamo stati tutti coinvolti, poiché la storia di questa parrocchia trova nella propria Madonna, Madre di Gesù e madre nostra, la sintesi della propria appartenenza, relativa alla vita della comunità che fin da tempi ormai lontani, prima ancora che lo sviluppo edilizio cambiasse la fisionomia del quartiere, ha sempre trovato in Lei la guida e il sostegno.

E' una storia bella che riguarda tutti gli abitanti della zona che vivono con gioia i giorni della festa, ed è proprio attraverso questa missione che tanta gente ha riscoperto la gioia di sentirsi parte di una comunità, provando il gusto di partecipare alla vita parrocchiale e rinnovando la propria fede.

Anche quest'anno la festa si è celebrata lungo l'arco di una settimana, da lunedì 29 agosto fino a domenica 4 settembre attraverso un percorso itinerante lungo le vie del quartiere, il tema guida della peregrinatio è stato : A Gesù per Maria , attraverso i misteri della luce. Le riflessioni e l'animazione sono stati affidati ai padri marianisti, ormai coinvolti da qualche anno in questa occasione nella vita della nostra comunità parrocchiale. Inoltre i padri marianisti hanno visitato gli ammalati e gli anziani, confessato e sostenuto quanti hanno voluto confrontarsi e crescere nella fede.

La peregrinatio è terminata con la processione e la fiaccolata notturna per le vie del quartiere, il momento più intenso per l'emozione che suscita in tutti.

Assieme ai vari momenti liturgici ci sono stati i pomeriggi e le serate di gioia da condividere e vivere fraternamente, a cominciare dallo sport, con tornei e giochi per bambini e il "Primo trofeo di basket intitolato a Marisa Nasso", per ricordare una grande amica che ha servito con le sue qualità umane, professionali e di fede, la nostra comunità parrocchiale e non solo, lasciando in tutti coloro che l'hanno conosciuta una traccia indelebile.

E poi la proiezione di un film, lo spettacolo folkloristico, le canzoni condite con le sagre che ogni sera si differenziavano, organizzate e gestite dalle signore volontarie che con generosità donano il proprio tempo nel servizio alla parrocchia.

Da ricordare anche l'impegno dell'associazione dei portatori della vara, intitolata all'ing. Dascola, un vero e autentico parrocchiano, formata da tanti giovani e tanti adulti che tutte le sere hanno portato a spalla la statua della Vergine nei diversi luoghi del quartiere.

E' anche tradizione durante i festeggiamenti assegnare il Premio "Testimonianza e servizio" a personaggi che hanno lasciato un solco con la propria vita nel servizio alla chiesa, alla famiglia, nell'ambito della cultura e delle professioni.

Quest'anno il premio è stato assegnato ad uno scienziato reggino, il prof. Tito Arcchi, uomo di profonda fede e di grande cultura, fisico di fama internazionale, che ha scritto pagine di ricerca e di studio mai alternative alla fede, infatti egli sostiene che la fede e la ragione sono "un'unità inscindibile" e che spesso i tanti pregiudizi e le preclusioni derivano dalla rottura di questa unità. Ritene essenziale, per chi ricerca, procedere oltre il campo della scienza della natura, per scoprire altre realtà, così come hanno fatto i poeti, ad esempio Leopardi o i musicisti come Mozart, poiché il modello di riferimento non può essere unico ma è necessario l'adaequatio intellectus et rei, così come afferma San Tommaso D'Aquino. Tuttavia è necessario esercitare l'arte del dialogo, poiché il dialogo continuo equivale a un'etica, attraverso cui avviene un arricchimento che permette di superare il limite personale per proseguire verso la ricerca di senso, cioè la ricerca della verità.

Il prof. Arcchi, oggi docente emerito, si è laureato presso l'Università di Milano; divenuto subito ricercatore, si è poi trasferito presso la Stanford University, successivamente ha insegnato a Milano, a Pavia, a Firenze. E' membro dell'Accademia Internazionale di filosofia delle scienze a Bruxelles e dell'Accademia Europea: questi sono alcuni dei tanti titoli e ruoli rivestiti dal Prof. Arcchi che mi limito a citare, poiché l'elenco è lungo, così come sono tantissime le sue pubblicazioni, tra cui ricordiamo soltanto "Caos e complessità nel vivente" del 2004 e "Coerenza, complessità, creatività" del 2007. Indubbiamente l'incontro è stato una grande occasione per un confronto su temi fortemente determinanti per la vita e la conoscenza dell'uomo. Un invito per quanti hanno voluto confrontarsi o ascoltare il linguaggio della fede in relazione alle novità e all'avventura che la scienza con le sue novità pone.

Certo la festa è stata un'occasione di gioia, ma soprattutto un momento di riflessione che ha permesso di riscoprire il senso della nostra fede, affidando la nostra vita alla Madre che ci sta accanto e ci sostiene. La responsabilità di tutti è quella di divenire ogni giorno costruttori di una comunità ardente e viva, generosa, attenta alle tante realtà che affollano la vita quotidiana del nostro quartiere. Verso di loro va la nostra fatica, soprattutto quella del parroco, del vice parroco, delle suore, dei giovani, dei tanti adulti, degli anziani, che con fedeltà ogni giorno donano il loro tempo, un invito viene rivolto a tanti perché con forza varchino la soglia: c'è spazio e attenzione per tutti, per procedere insieme. Coraggio.



PROGRAMMA DELLE FESTIVITA' NATALIZIE 2011-2012

CONFESSIONI: - dal 17 al 23 dicembre, ogni giorno, dalle ore 16,30 alle 18,00.
Vigilia di Natale 24 dicembre: dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,30.

VISITA AGLI AMMALATI, CONFESSIONI E COMUNIONI:

- dal 16 al 23 dicembre, dalle ore 9,00 alle 12,00

NOVENA DEL SANTO NATALE dal 16 al 24 dicembre:

Ore 6,30: Novena e Celebrazione eucaristica

Ore 17,00: Adorazione eucaristica e S. Rosario

Ore 18,00: Novena, Vespri e Celebrazione eucaristica

DOMENICA 18 DICEMBRE, Giornata della Carità

Sante Messe alle ore 8,00-10,30-11,30

Ore 18,00 : S. Messa degli Artisti in collaborazione con l'Associazione "Le Muse"

SABATO 24 DICEMBRE VIGILIA DEL SANTO NATALE:

Ore 6,30: Novena e Celebrazione eucaristica

Ore 10,30: Benedizione del pane

Ore 23,30: Ufficio delle Letture, Processione al Presepe e Solenne Celebrazione Eucaristica nella Natività di Nostro Signore Gesù Cristo

DOMENICA 25 DICEMBRE, NATALE DEL SIGNORE

Sante Messe alle ore 8,30 - 10,30 - 11,30 - 18,00

VENERDI' 30 DICEMBRE, FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA:

Sante Messe ore 8,00 e ore 18,00. (Durante la S. Messa delle 18,00 solenne benedizione degli sposi e dei fidanzati, rinnovazione delle promesse matrimoniali).

Dopo la S. Messa delle ore 18,00, celebrata da S.E. Mons. Salvatore Nunnari, inaugurazione della nuova Sacrestia.

SABATO 31 DICEMBRE

ore 8,00: Lodi e Celebrazione eucaristica

Ore 17,00: Adorazione eucaristica

Ore 18,00: S. MESSA PREFESTIVA, canto del TE DEUM di ringraziamento



**DOMENICA 1° GENNAIO 2012 - SOLENNITA' DI MARIA SS. MADRE DI DIO,
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

Sante Messe alle ore 8,30 -10,30-11,30-18,00

VENERDI' 6 GENNAIO 2012 - EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

Sante Messe alle ore 8,00 - 10,30 - 11,30 - 18,00

NATALE IN LETIZIA

Martedì 20 DICEMBRE - Ore 19,00, in Chiesa: Preparazione al S. Natale con **musiche natalizie a cura del Coro di Voci Bianche DOREMI' diretto dal M° Enza Cuzzola**, dell'Istituto Comprensivo Statale De Amicis -Bolani, dirigente: Dott. Giuseppe Romeo.

Mercoledì 21 DICEMBRE - Ore 19,00, in Chiesa: Preparazione al S. Natale con **musiche natalizie a cura del Coro BE FREE del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Reggio Calabria diretto da Marialuisa Fiore** e con la partecipazione dell'**Orchestra del Conservatorio F. Cilea diretta dal M° Rosario Presutti**.

Giovedì 22 DICEMBRE - ore 19,00, in Chiesa: Preparazione al S. Natale con **musiche natalizie a cura del Coro dell'Università della Terza Età diretto dal M° Rino Ascrizzi; al pianoforte Luisa Chiovaro**.

Lunedì 26 DICEMBRE - ore 15,30: **pomeriggio in allegria con gli anziani** (tombolata e giochi con premi).

Venerdì 30 DICEMBRE, ore 19,00, in Chiesa: **RASSEGNA DI CANTI NATALIZI CALABRESI. CONCORSO NAZIONALE DI COMPOSIZIONE E DI ELABORAZIONE CORALE. PREMIO PER IL MIGLIOR TESTO IN VERNACOLO**.

Giovedì 5 GENNAIO 2012 - ore 19,30, in Auditorium **spettacolo a cura dell'ACR** parrocchiale

Venerdì 6 GENNAIO 2012, dopo la Messa delle ore 10,30: **distribuzione dei doni della Befana** a tutti i bimbi.

Ore 19,00, nell'auditorium parrocchiale: **GRANDE TOMBOLATA** per tutti con ricchi premi.



In cammino per la vita

La Cresima significa confermare, cioè dire SÌ in modo consapevole e maturo al proprio Battesimo.

Ogni domenica, dopo la S. Messa delle 10:30, noi ragazzi del "GRUPPO DI CRESIMA E CAMMINO PER LA VITA" ci riuniamo, insieme alle catechiste Rosaria e Giorgia, per l'incontro di catechismo. Noi non siamo una "classe" nel senso letterale della parola, ma un gruppo di amici che discutono su vari argomenti: l'ascolto, l'amicizia, i talenti di ciascuno di noi, ma anche brani del Vangelo precedentemente ascoltati in Chiesa. L'incontro non è una lezione come quella che si svolge a scuola, dove i professori spiegano e gli alunni devono ascoltare in silenzio, senza neppure intervenire; ma è un dialogo aperto a tutti, le



cui risposte, con l'aiuto delle catechiste, le troviamo da noi stessi. Alcune volte viene a salutarci e si intrattiene con noi il nostro parroco Mons. Giorgio Costantino, che ci illumina su tante cose. C'è anche da dire che il nostro gruppo non si incontra solo la domenica nella Sala Azzurra della parrocchia, ma anche, giornalmente, su Facebook, dove tutti noi che frequentiamo il catechismo comunichiamo nella pagina "GRUPPO DEL CORSO DI CRESIMA E CAMMINO PER LA VITA". Esso è per noi anche un mezzo per continuare la catechesi con le nostre catechiste e per ricevere gli avvisi. Come dice il nome del gruppo su Facebook, il nostro non è un percorso finalizzato solo a ricevere il sacramento della Cresima, ma è soprattutto un cammino che ci prepara ad affrontare la vita, senza perdere di vista l'obiettivo principale: essere testimoni credibili di Cristo Risorto. E' bello sapere che, anche dopo la Cresima, noi continueremo a stare insieme ogni domenica; il nostro cammino, infatti, non deve terminare perché non si smette mai di imparare. Renderci utili per il prossimo ci appaga nel profondo del cuore. E poi..... E' MOLTO DIVERTENTE STARE INSIEME!

I ragazzi del gruppo di Cresima e Cammino per la vita

Insieme

Costruiamo la Comunità

Periodico gratuito pubblicato dalla Parrocchia
"Santa Maria del Divino Soccorso"
Piazza Soccorso, 1-89129 Reggio Calabria - Tel./Fax 096 555 852
dongiorgiocostantino@yahoo.it
<http://digitander.libero.it/parrocchiasoccorso>
Reg. Tribunale di Reggio Calabria n. 1/1976
Tutti i diritti riservati

Direttore responsabile
Giorgio Costantino

Alcune delle immagini utilizzate sono state tratte dalla rete internet.
Nell'ambito delle leggi internazionali sul Copyright,
si è a disposizione degli eventuali aventi diritto.
Stampa: Grafica Enotria - C.da Gagliardi, 47 - Gallina (RC)

Giuseppe modello di sposo e di padre

Giuseppe uomo giusto, sempre perfetto al cospetto di Dio, non voleva fare torti a nessuno, egli nutriva rispetto per Maria e non aveva intenzione di creare uno scandalo mettendola in pericolo. Però chiede a Dio il perché di tutto quello. E Dio, in sogno, rispose, ed egli, destatosi dal sonno, fece esattamente come gli aveva ordinato l'angelo: prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Egli si affida ciecamente a Dio, lasciando svanire dal suo cuore tutti i dubbi e le incertezze. La santità di Giuseppe consiste in questo: la sua profonda e semplice umanità intrisa di fede. Maria perviene alla santità per le vie straordinarie dello Spirito, unite alle indicibili sofferenze della materia. Gesù è la Santità incarnata. Giuseppe li segue, invece, per le vie ordinarie della giustizia e della fede.

La via di Giuseppe è una via semplice e nello stesso tempo ardua, tutto il suo viaggio terreno è condotto per mezzo della sua ferrea volontà di amare Dio. Il papà di Gesù è un papà qualsiasi, nel senso che ogni padre può apprendere da lui la strada della santità ordinaria e nascosta, priva di ogni spettacolarità. La strada percorsa da Giuseppe si identifica con il lavoro condotto in maniera umile, il principale mezzo di santificazione personale. Un lavoro che si scinde in una componente prettamente manuale, il falegname, ed in un'altra spirituale. Egli lavora il legno e nello stesso



tempo lavora nel suo animo. Il suo lavoro manuale, quello che gli permette di sostenere la sua famiglia, consiste nel piallare e levigare del semplice legno sino a trasformarlo e così far nascere qualcosa di completamente diverso dal materiale originale. Pur mantenendo la stessa sua natura. Una porta, un tavolo, un infisso rimangono sempre di legno, ma il lavoro ne trasforma e nobilita la natura iniziale. Parallelamente Giuseppe pialla e leviga, giorno dopo giorno, la sua anima. Egli si adatta al volere di Dio e trasforma la sua anima in qualcosa che, pur mantenendo la stessa natura iniziale, la nobilita perché purificata rispetto al materiale grezzo. Al termine della vita di Giuseppe non furono tanto i mobili da lui costruiti ad essere graditi al Cuore di Dio quanto quel piccolo utensile, nato dalla sua anima, su cui quotidianamente lavorava. Un utensile che gli è servito per aprire la porta del Paradiso.

Con l'Africa nel cuore



A me piace molto viaggiare e, con l'aiuto di Dio, ho già visitato buona parte dell'Italia e molti Paesi europei; sono stata in Terra Santa e spero di tornarci ancora, per ritrovarmi ancora una volta, alle radici della mia fede e, in fondo della mia stessa vita.

C'è un viaggio però che, più di ogni altro, ha lasciato una traccia profonda nella mia memoria e nel mio cuore: è il viaggio in Ruanda, piccolo Paese dell'Africa subequatoriale. Il primo viaggio è stato nell'estate del 2008, il secondo nell'estate appena trascorsa, nel mese di luglio assieme ad altre persone tra cui Saro Procopio, accolto della nostra parrocchia.

Tra la diocesi di Reggio Calabria e la diocesi di Cyangugu in Ruanda esiste da diversi anni un gemellaggio, nato negli anni difficilissimi del genocidio che, all'inizio degli anni Novanta, ha provocato la morte di quasi un milione di persone, in prevalenza giovani. Ecco perchè il desiderio a lungo coltivato di incontrare l'Africa, con i suoi mille problemi e il suo immenso fascino si è indirizzato verso il Ruanda, grazie anche al M.O.C.I. (Movimento di Cooperazione Internazionale) che è nato proprio a qui, a Reggio Calabria e che, attraverso le adozioni a distanza di bambini ruandesi, promuove lo sviluppo di quel Paese. Sono davvero molte le persone della nostra comunità parrocchiale che, con il loro sostegno economico, hanno manifestato e continuano a manifestare grande attenzione e sensibilità. Non è possibile raccontare tutto quello che ho vissuto, un'esperienza di missione desiderata da molto tempo e maturata certamente grazie alla formazione ricevuta in parrocchia ed in particolare in Azione Cattolica, che ha allargato gli orizzonti del mio sguardo ed ha dilatato gli spazi del mio cuore.

Cosa ho visto in Ruanda? Una povertà enorme, molto più grande di quanto la nostra fantasia possa immaginare; manca tutto: l'acqua, la luce elettrica, le strade, gli ospedali; la vita delle persone è molto precaria, specialmente quella dei bambini, che sono sempre l'anello debole delle società più povere ed arretrate. A questa grande povertà che il Ruanda condivide purtroppo con molti Paesi dell'Africa (pensiamo solamente al Corno d'Africa), bisogna aggiungere il pericolo ancora in agguato dell'esplosione di odi tribali. Mi sono chiesta se i miei viaggi in Ruanda sono serviti e serviranno a cambiare la situazione perchè, al ritorno in Italia, nella mia bella casa, tra le mie comodità, penso spesso a loro, ai bambini capaci di gioire per un caramella, poveri ma bellissimi, pieni di fantasia e di creatività. No, il cristiano non ha la presunzione di cambiare il mondo, il cristiano vive, semplicemente, le occasioni di bene e di solidarietà che il Signore mette sul suo cammino. Sono anche consapevole che, nonostante la fatica ed i sacrifici di un viaggio oggettivamente pieno di difficoltà, ho più ricevuto che donato. Ho incontrato una Chiesa giovane, appena centenaria, che ha i suoi problemi ma è ricca di una fede entusiasta e travolgente, i canti, le danze non sono spettacolo ma espressione di una religiosità profonda e sincera; è una Chiesa impegnata in una difficile opera di riconciliazione per il raggiungimento della pace ed in questo cammino, pieno di ostacoli, la solidarietà e la vicinanza di altre Chiese non può che dare forza. Ho incontrato donne meravigliose, dignitose, intelligenti, capaci di una fatica interminabile .

Tornerò ancora in Ruanda? Non lo so, penso e spero di sì, ma in ogni caso ora più di prima sono convinta che la mia vita, la mia preghiera, i miei beni sono doni che ricevo dal Signore perchè siano condivisi con gli altri, non solo con quelli di casa mia ma con il mondo intero.



ACR: TANTE ATTIVITA' CONDITE D'AMORE

Anche quest'anno i ragazzi di ACR si sono ritrovati per vivere insieme quello che rappresenta il culmine delle attività: il campo estivo, che come ogni anno si è svolto nella casa parrocchiale in Gornelle. Quattro giorni intensi quelli vissuti dai ragazzi che, guidati dal parroco, Mons. Giorgio Costantino, e con noi educatori, si sono immersi in quest'avventura che ha avuto come slogan: "L'essenziale è invisibile agli occhi", frase simbolo del libro "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Il campo ha avuto come momenti clou la veglia alle stelle col conseguente ritiro spirituale, in cui i ragazzi sono stati invitati a riflettere su ciò che è essenziale nella propria vita e su ciò che conta davvero, e il grande gioco in cui sono stati protagonisti di giochi e attività a base di acqua, spruzzi, scherzi e tanto tanto divertimento che ha contagiato anche i più grandi. Con la ripresa dell'anno associativo, il 06 Novembre si è svolta in parrocchia "La Festa del Ciao", momento che segna l'inizio delle attività per i ragazzi di AC e che quest'anno ha



visto coinvolti anche i bambini dell'oratorio e del catechismo. Una giornata vissuta in piena gioia, festa e condivisione, dove i ragazzi sono stati invitati a "Puntare in Alto". Dopo il pranzo, svoltosi nei giardini e nel campetto, tutti insieme ci siamo messi in marcia per il Pellegrinaggio Mariano che ha coinvolto l'intera diocesi. Un momento forte per salutare la nostra Madre Celeste e per rivolgere a Lei le nostre preghiere. Alla celebrazione ha presieduto Sua Eccellenza Mons. Vittorio Mondello che ha guidato i ragazzi alla recita del Rosario. Le attività dell'ACR non si fermano e tanti progetti sono in cantiere: primo fra tutti la preparazione di un recital che andrà in scena durante le prossime vacanze natalizie. Per chi volesse far parte della nostra famiglia, l'appuntamento è ogni sabato pomeriggio presso i locali parrocchiali. Vi aspettiamo!

Gli educatori ACR

I NUOVI MOSTRI

No, non è il titolo del film o della divertente rubrica di "Striscia la notizia", purtroppo. Ci avevano tentato in tanti a far perdere la pazienza al parroco, congedando il povero campanello del cancello d'ingresso al cortile della canonica. Ma i "nuovi mostri" non ci erano riusciti, finora, perché quel benedetto prete di pazienza ne ha tanta, e ogni volta aveva fatto aggiustare il mezzo di comunicazione facendo prevalere la paternità e la comprensione.



Questa volta, però, qualche "nuovo mostro" di Piazza Soccorso aveva adoperato tutto il suo ingegno per distruggere definitivamente il malcapitato campanello, ficcandovi dentro uno di quei petardi che fanno tanto rumore ma anche tanto danno. Un fragoroso botto e il campanello non c'era più. I pezzi erano volati a oltre dieci metri, e i fili tutti divelti dalla deflagrazione. Che bravo! Aveva tentato, assieme ai suoi compagni di merende, di mettere anche fuoco ai bellissimi cedri che adornano il giardino della canonica, sempre durante la celebrazione della S. Messa, indisturbati, e senza sorveglianza, perché di fegato i "nuovi mostri" ne hanno da vendere, magari confortati da "vigilanti" genitori, comodamente seduti in piazza a raccontarsi gustose avventure, mentre i loro innocenti pargoli se la spassano a danneggiare le cose della Chiesa. Non sono bastati gli incontri con il parroco, quel buon uomo che credeva, tentando con il dialogo e le buone maniere, di toccare qualche valvola del loro cervello o almeno del cuore. Così come aveva fatto anche con gli altri "mostriciattoli" che la sera scorazzavano da "padroni" nei locali della canonica, rompendo serrande, scassinando porte, bruciando la posta nella buca delle lettere o lo spioncino del portone; i vetri della Chiesa e del salone erano il bersaglio preferito del loro pallone, altre volte se la spassavano suonando il campanello del portone e fuggendo, ma ora era il campanello del cancello il loro nemico mortale! Il parroco aveva eretto quelle sbarre proprio per protezione dalle gratuite angherie. Quel campanello era stato condannato a morte! Rappresentava la sconfitta, la per-

dità degli agognati luoghi di tanti giochi "proibiti". Fino al punto di gareggiare a tirassegno, armati dei duri galbuli caduti o appositamente divelti dai cipressi della piazza, contro la povera filippina che tornava stanca dal lavoro. Un agghiacciante divertimento! Roba da mostri, non c'è che dire.

Il giorno successivo l'esplosione del petardo, un poveruomo aspettava, di buon mattino, per comunicare al parroco il decesso della propria madre, ma il campanello non esisteva più. Fu sempre il parroco, mattiniero, che nell'alzare la serranda lo vide esitante davanti al cancello: "E' rotto" - mormorò quello - , "Eh sì, l'hanno rotto definitivamente" - rispose il parroco, e aggiunse dispiaciuto - chissà da quanto tempo aspettate?"

Buon Natale e pace a voi, e a tutti i vostri compagni di quelle che vi sembrano divertenti e dispettose avventure, ma che sono solo stoltezze. E' scritto nella Bibbia: «È un divertimento per lo stolto compiere il male» (Prov. 10:23). Continuiamo a pregare per voi, il Bambino Gesù vi faccia riflettere, e crescere, come Lui, in età, sapienza e grazia (Lc 2,52).

Spectator

Prosegue l'attività del Consiglio pastorale

E' proseguita l'attività del Consiglio Pastorale Parrocchiale, che ha tenuto, sotto la guida del parroco don Giorgio Costantino, due importanti riunioni :

- una il giorno 11 giugno 2011 per una verifica dell'attività pastorale;
- una il giorno 14 settembre per la programmazione del nuovo anno pastorale.

Nel primo incontro, i responsabili delle varie Commissioni pastorali hanno sintetizzato l'attività svolta; la Caritas ha sottolineato l'esigenza di allargare il cerchio delle persone disponibili nell'opera di sostegno alle famiglie in difficoltà (purtroppo in aumento); la Pastorale sanitaria ha organizzato la celebrazione della Giornata del Malato (11 febbraio); nel corso dell'anno sono circa novanta gli ammalati e gli anziani che, impossibilitati a recarsi in Chiesa, ricevono a casa, dal sacerdote il conforto del Sacramento della Confessione

e, tramite i Ministri straordinari della Comunione, ricevono frequentemente la Comunione ; è necessario fare ancora di più perchè sono tante le situazioni di sofferenza che vengono continuamente segnalate. Come riferito dal Gruppo catechistico, sono stati 53 i fanciulli che hanno ricevuto la Prima Comunione, 54 quelli che hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento del Perdono; otto ragazzi di 14 anni hanno ricevuto il Sacramento della Cresima dopo due anni di preparazione, assieme ad un buon gruppo di giovani ed adulti; molto significativa la Via Crucis quaresimale animata dai bambini e dai loro genitori; l'anno catechistico si è concluso con un bel momento di incontro tra il parroco, i catechisti, i fanciulli ed i loro genitori, svoltosi nella casa parrocchiale di Gornelle. La Commissione liturgica ha ripercorso le tappe più significative dell'anno : l'Avvento, con la Novena dell'Immacolata e del Natale (con la Novena " dell'Alba" assai significativa e partecipata); la Via Crucis vivente del Venerdì Santo per le strade del quartiere. Il Gruppo missionario si è soffermato in particolare sui Centri di Ascolto di Avvento e di Quaresima, divenuti ormai una bella consuetudine per la nostra parrocchia. Casa Accoglienza, con il sacrificio e la fatica dei



volontari, continua ad offrire un prezioso servizio a persone povere e disagiate, anche se sarebbe necessario l'apporto di più persone perchè il lavoro è davvero notevole. L'Azione Cattolica continua, attraverso l'attività dei gruppi, la sua importante presenza formativa ed educativa nella parrocchia.

Nel corso della riunione è stata programmata la Settimana Mariana di settembre.

Il 14 settembre il Consiglio pastorale ha svolto una riunione di verifica della Settimana Mariana ed ha tracciato le linee di programmazione del nuovo anno pastorale. Tutti hanno espresso piena soddisfazione perchè davvero la Settimana Mariana è stata intensa, ricca di appuntamenti significativi e molto partecipata dai fedeli. Il parroco, don Giorgio Costantino, prendendo spunto dall'omelia pronunciata dall'Arcivescovo in Cattedrale per la Festa della

Madonna della Consolazione, ha tracciato le linee-guida per la vita della comunità cristiana, dalla quale bisogna allontanare tutto ciò che cristiano non è, tutto ciò che genera divisione e discordia, mettendosi in ascolto del Signore e della sua Parola, ritrovandosi tutti assieme nel momento fondamentale per la vita della comunità cristiana: la celebrazione dell'Eucarestia domenicale che deve essere curata e preparata con grande attenzione.

Sulla base delle linee tracciate dal Consiglio Pastorale, le Commissioni pastorali hanno lavorato e continuano a lavorare, in stretta unione con il parroco ed in collaborazione tra loro. Ad esperienze già consolidate da anni (ad esempio i Centri di Ascolto nelle famiglie), si aggiungeranno quest'anno i Ritiri per gli operatori pastorali e per tutti i fedeli, occasione particolare di

preghiera e di ascolto.

L'impegno del parroco anzitutto e del Consiglio pastorale continua cercando ,come ha richiamato l'Arcivescovo di "strutturare straordinariamente bene una sobria pastorale ordinaria".

Marisa Delfino

Segretaria del Consiglio Pastorale Parrocchiale